

DELLA NOVA CHIESA DELLA NATIVITA' DI MARIA V.

Fra la contrada di Legnarello, et l'Hospitale di S. Erasmo vi si vede in questo tempo che io scrivo una picciol capella fatta in volto con una assai vaga effigie della B. Vergine dipinta con S. Sebastiano, et S. Rocho à lati suoi, oltre che altri santi ne muri laterali in particolare S. Franc.co, S. Joseffo, S. Carlo alla quale vi fu sempre qualche divotione come quella che è posta sopra la Strada Milanese.

Si accrebbe la divotione à questa capella, che essendo fuori à caccia il S.r Antonio Lampugnano fratello già del S. Cavaglier Joseffo sopra i cui beni è posta, et non so per qual accidente cascò da cavallo restando il piede nella staffa, et tirato per terra ivi à quella capeletta si fermò, raccomandandosi in si fatto pericolo alla B. Vergine, et restando illeso riconobbe questa gratia da quella che però in memoria della gratia la fece questa capella cancellare con legna di noce, et li fece fabricar avanti un portico, et pur à nostri tempi uno che andava tutto curvo, et li andavano a basso li intestini, con la divotione à questa capella, confessa havere la sanità; che però si è alla nova fabrica dedicato impiegandosi per quella del continuo.

L'anno 1638 a 4 del mese di Novembre fu gran concorso a Milano per la solennità di S. Carlo dovendosi riponere il s. corpo di quello Arcivesc.vo in una mirabil cassa fatta di cristallo, et argento con una solenne processione a spese del Catholico Re Filippo IV nella quale solennità fu così copioso il concorso che li portici, botteghe sopra la piazza del domo anco di notte si videro pieni, con l'occasione di questa solennità si accrebbe la divotione fermandosi molti de passeggieri a questa capella tocchi dallo spirito santo qual voleva in quel loco fosse honorato la Regina de Cieli, et doppo questa solennità anche sempre cressendo il concorso in modo che le feste si vedevano venir molti da tutte le parti, professando molti haver hauto delle gratie. Et una non devo tacere... del borgo di Busto indemoniata essendo venuta alcune feste à questa capella con sentimento di conseguir qualche gratia, il giorno de S.S. Innocenti del med.o anno 1638 fu accompagnata cola con molti stridi che mandava, et ivi stette per spatio di tre hore avanti il giorno riempiendo quel contorno di stridi alla fine cadè tramortita, et portata nella terra al fuoco non senti altro ritornando alla medema capella all'hora, et doppo in recognitione della gratia l'anno seguente nel mese di Aprile Giò Pietro Rontio da Gorla Maggiore pieve di Busto havea un figliolo d'età d'anni 4 in circa à questo venne il male della pietra, et facendogliela cavare dal Chirurgo Molt'Albino da Peveranzo presso Carnago resto morto, et qua.ti erano presenti lo videro spirare, in quel ponto la madre s'invotò a questa B. Vergine, et videro in un subito il figliuolo ravivarsi, et venendo à rendere le gratie con portar un quadretto del successo, vennero anco a deponere il fatto.

Molti professano delle gratie, quali anco nell'ottenere la facoltà di poter fabricar la nova chiesa si sono esibiti nell'Arciv.to molti anco hanno fatte larghe elemosine, quali essendo arrivate à qualche somma fu deliberato fabricar una nova chiesa stando che la capelletta fosse troppo vicina alla strada ne si poteva ampliare.

Venne l'Ingeniero Richino, qual in materia di chiese fu sempre in gran stima, et fatto il modello si esebi a Mons. Julio Cesare Visconte come Prefetto deputato sopra le fabriche qual aprovò quanto fu messo in carta, et esebito a S. Em.a se ne riportò ogni opportuna facoltà con un rescritto della Cancelleria del tenor seguente.

Blasius Constantius I. U. D. Prothonotarius Ap.licus Emin. mi ac. Rev.mi D. D. Cesaris S. R. E. P.bri Cardinalis Montij S. Mediolanens. Eccl.ae Archiepi Vic.s Glis.

Ecclesiae sub invocatione Nativitatis B. Virginis Mariae apud vias Legnarelli parochialis Legnani Med.ni Dioces. Construen situm, formam, ac designationem hac pictura de Architecti penso judicio, et consilio expressam, et à Per Ill.mi et Ad. Rev. D. Julio Cesare Vicecomite Prefecto Fabricarum Ecclesiasticarum recognitum, et approbatum, atque instructionibus fabric. Ecclesiasticarum rationibus congruam: Nos approbamus ad eiusdemque praescriptae omnis designationis typum formamque istius Ecc.ae instructionem, aedificationemque fieri, et confici his nostris concedimus. In quorum fidem etc. Datum Mediolani ex Palatio archiepi die 15 mens. Juli 1641.

Signatum Blasius Constantius Vic. Glis

Jo. Ba.pta Pellizonus Can.s S. Stefani et Vicecancell. Archieplis.

Il 21 luglio del medemo anno 1641 in giorno di Dominica stando di già in pronto gran quantità di calce, pietre, mattoni il tutto preparato mediante la diligenza del S.r Cavaglier sopra una vigna contigua à questa capella ove il med.o S.r dava il loco, et sito per la nova chiesa doppo il vespero essendosi di già il popolo congregato nella Prepositurale per esser la 3^a Dominica giorno nel quale tutto l'anno (sic) si espone il S.S.mo Sacramento fatta dico la processione, et quello riposto subito s'inviò il Popolo, qual era numeroso con anche le schole de Disciplini verso Legnarello alla capeletta, et accostatosi il Prevosto co' il clero al piede della croce che alcuni giorni avanti era piantata al loco per l'altar della nova chiesa destinato ivi presso era fatta la fossa per il fondamento della nova chiesa medema, et stando preparato un tavolino coperto di tapete di seta sopra di quello si vedeva una pietra quadrata et benedetta nella solita forma del sacerdotale Romano fu dal Prevosto posta nel mezo del fondamento della capella maggiore è dirimpetto dell'altare in quella maniera che si prescrive cantate le litanie al rito romano stando intorno il numeroso popolo.

Il giorno seguente si proseguirono li fondamenti alzandosi la fabbrica fuori di terra all'altezza in circa de Br. 8.

Si attendeva à questa fabbrica, et passando un carro con materia per servitio della med.a fabbrica il 23 Agosto del 1641 urto per poco accedimento in una colonna del portico che avanti à questa capella vi era come già dissi, et questa andando a terra li andò anco tutto il tetto sotto di questo stava un passeggero orando alla B. Verg. et benchè li venisse parte del med.o tetto con legnami restando intatto et illeso da tal ruina, et la lampada stessa che ardeva nel mezo del med.o portico nò si ruppe sotto a tale ruina. Riconoscendo q.to huomo la salute in simil caso della B. V. nel ritorno che fece dalla città venne a deponere il caso. Questo fu un Gio. della Croce di età d'anni 31 figliuolo d'un Antonio detto Toniolo di Pontemai Dioces. di Novara, terra posta al principio della Valle d'Antigolo.

L'anno seguente cioè il 1642 del mese d'Aprile si ripigliò questa med.a fabbrica et in 15 giorni s'alzo due pontade intorno, et fu necessario fermarsi principalmente per no' esserne pietre cotte, et in breve spatio di tempo il tutto fu in ordine come anco alcune pietre piccate che si fecero condur da somma si per fortezza della cornice di dentro, come per ligati nelle stesse mura, oltra legni, et chiave di ferro, quali circondano la fabbrica tutta; et si ripigliò la fabbrica nel mese di luglio sino al coprirla tutta riserbandosi la volta all'anno seguente. Ne sia meraviglia che in tempo si calamitosi si potesse avanzar tanto in questa fabbrica l'assistenza di questi sig.ri fu sempre sin dal principio più che ordinaria, et l'elemosina della legna per cuocere le pietre fu abbondante concorrendovi non solo la terra di Legnano, ma anco molte altre, cossi invitati à sovenir quest'opera da RR. Curati di quelle.

CORONATIONE FATTA DELLA STATUA DI M. V. IN S. MAGNO

L'anno 1642 sorti a predicare in questa collegiata di Santo Magno nella quaresima un Padre cappuccino detto il P. Hieronimo Marinone al secolo dottor di collegio d'età d'anni 17, questo R. P. hebbe sempre costume ove predicava nel fine delle sue prediche fare qualche solennità ad honore della B. V. il medemo; si fece inte'dere voler fare in questo borgo di Legnano, et però si cominciò a praticare il negotio, et dato di subito ordine per un paramento di tela d'argento compito di quanto facea bisogni con l'opera del S. Cavaglier Lampugnano, al quale senza esageratione in questa solennità come in molte altre opere intorno al colto delle chiese si deve ogni gloria. et lode; si praticò anche per la musica qual farsi dovea in quella solennità perchè si facessero dal S. Curato Maestro di Capella del Domo di Milano alcune compositioni corrispondenti alla solennità: si trattò di pà-

rar la chiesa con apparato straordinario che però si trattò il negotio con quelli, che tal esercizio fanno nel Domo stesso di Milano et altre volte servirono à questa chiesa nella solennità delle Reliquie, nella quale l'apparato all'hor fatto fu sontuoso, ma questo fatto in questa Coronatione a parere di tutti quelli che et l'uno, et l'altro havea veduto fu riguardevole maggiormente.

Era la chiesa parata tutta di seta con altri ornamenti, et il volto delli quatro cantoni foderati di panno, et tempestato di stelle, che quatro piccioli cieli rasembravano, dall'organo risultavano due ali per due cantorie. Il cemeterio tutto coperto di tela di bombace; intorno il med.o cemeterio stava ornato, et vestito de panni d'arazo con porte trionfanti al medemo cemeterio, et alla porta della chiesa. Et sopra due di q.te che stavano alla facciata del cemeterio si leggevano questi distici.

TERRENAM HAUD SPERNAS, CAELI REGINA CORONAM
CUM NATO IMPERIUM MATER UTRUMQUE TENET
CAESAREOS REDIMIT DIADEMATE ROMA CAPILLOS
PLUS EST, VIRGINEUM CINGERE POSSE CAPUT.

Et perchè il far simili solennità con portar l'effigie à statua si de' santi come molto più della B. V. obstando alcuni decreti dal sig. Capitan' Acurtio Lampugnano ne fu fatto parolla a S. Eminenza, il qual subito diede ordine che fosse spedita la facoltà, et patente per la 3^a feria di Pascha che in quell'anno cadeva il 22 Aprile.

Anzi havendoli significato il med.o S. Capitano come il gusto del sig.r Cavagliero era che tal fontione fosse fatta dall'Ill.mo Sig. Honorato Visconte Ariciv.o di Leressa, qual si spera Cardinale: l'Emin.o n.ro li mandò un'altra patente perchè in questa solennità potesse intervenire pontificalmente, et bisognando ministrar il sacramento della cresima. Stava di già il tutto in ordine come già di sopra ho detto, et preparato finalmente saputa la venuta di questo Ill.mo Sig.re si preparò un palco sopra il cemeterio con baldachino bianco sopra à patione presso ove s'havea à metter la sedia pontificale con suo baldach.no presso dall'altro canto di questo caminava una cantoria verso la Canonica per li musici, quali havea à cantar salmi, et antifonali soliti à dirsi in simili solennità conforme al Pontificale Romano eravi un pulpito dall'altro canto per il P. Predicatore. Venuta la sera della seconda feria di Pascha si diede segno della solennità con sparar gran numero di mortaletti, et doppo si diede un segno con tutte le campane nò solo della collegiata, ma etiandio di tutte le altre chiese tanto secolari come regolari. Erano mandati anco li avisi non solo della solennità, ma anco dell'Indulgenza plenaria che da N. S. Si era per questa solennità ottenuta, et si vidde il medemo giorno avanti comparir persone da tutte le parti, perche son necessitato dir che la terra, et borgo di Legnano nelle sue feste, et solennità e solito farle

con ogni generosità. Venuta la mattina giorno destinato per la solennità si vidde ben per tempo ripiena la chiesa, la piazza tutte le strade che fu un stupore di tanta moltitudine; Vennero molti Sig.ri et cavaglieri titolati, tutto il clero non solo della pieve, ma molti de diverse altre in particolare di quella di Busto, et a tal segno arrivò il numero che à parer di tutti vi furono delle persone $\frac{M}{30}$ perchè nell'atto della coronatione si videro ripieni di tetti intorno alla piazza, et tutti li cantoni ove si havea à passare con la processione.

La medema mattina fu portata sotto il teatro l'effigie della B. V. et messa sopra il palco preparato qual stava ben ornato in forma di una cappella quadrata et coperta con il padiglione di Zandale si tenne sempre coperta sin al fine della messa cantata.

Venne Mons. Honorato Arciv.vo destinato a questa fontione ricevuto prima in casa del Sig.r Cavagliero, venne dico alla collegiata accompagnato da molti Sig.ri et ivi ricevuto dal clero alla porta conforme al stile, dal Prevosto li fu appresentato l'aspersorio diede l'acqua a se, et à circostanti, et andò all'altar maggiore riguardando il bel apparato, avanti quello stava preparato il baldisterio, et fatto p.a oratione sali doppo alla sedia coperta di baldacchino, et si preparò per la messa assistendoli, et il Prevosto et altri sacerdoti che per esser in chiesa Ambrosiana la celebrò senza cerimonia pontificale essendosi riserbato il S. Prevosto di Busto à cantar l'altra doppo; mentre però esso Ill.mo Sig.r celebrava si cantò da Musici. Mentre celebrava il medemo Prev.o si preparò vestendosi anco li assistenti il novo paramento, si cantò la messa godendo ciascheduno della melodia de SS.ri Musici essendosi fatta electione de più esperti si in Milano, come in Como sonando il S.r Granzino organista del Domo, et assistendo il S. Turato maestro di capella à tutti li quatro chori che si facevano.

Finita la messa cantata il clero s'inviò sopra il cemeterio co' l'Ill.mo ove erano preparati lochi si per li Regolari, come per il clero secolare seguiva l'Ill.mo Arciv.vo parato avanti del quale andava il P. Marinon, et il P. Michel Angelo qual havea predicato in Saronò portando ognuno di loro una baccila d'argento entro delle quali vi erano le corone novamente fatte, et ben vaghe si per la B. V. come per il bambin Giesu, et assiso alla sedia Mons.r Ill.mo qual era alquanto elevata benedi le medeme corone tenute come dicevo da medemi P.P. conforme si prescrive nel Pontificale, Fu anco benedetta la statua, incensata, et mentre si cantava Regina coeli letare et da musici come haveano fatto nel benedire le corone et statue rispondendo, et cantando li salmi prescritti Fu incoronata la statua dal med.o Arciv.vo et perchè era accomodato sotto il piano del teatro tal artificio coronata che fu si vidde la medema statua alzarsi dal solo senza che si vedesse l'ingegno in modo che dal copioso popolo si poetva commodamente vedere.

Sali il P. Marinone al pulpito ove fece un ben ordinato ragiona-

mento al popolo a proposito di questa attione mostrando quanto aggradisca questa coronatione si la SS.a Trinità come la medema B. Vergine, et come questo era una vera professione di mettersi sotto la tutela della B. Vergine.

Finito il ragionamento s'invì la processione andando al cemeterio verso Legnarello p.a le donne passando avanti all'effigie della B. V. et offerendo, seguivano li Disciplini dell'habito rosso residenti nella chiesa di Legnarello, quelli di S. Ambrosio immediatamente seguiva un'altra venuta da Lajmate con il suo curato, et capell.o la qual terra venne spontaneamente con il suo popolo, et portavano li misterij della passione di N. Sig. Dietro seguivano li s'holari di S. Antonio in Busto in habito celeste, à quella li disciplini di S. Croce del med.o borgo portando li misterij come sopra et cereij tutti accesi in mano. Seguiva il clero Regolare cioè li P. P. di Cerro Capucini sino al numero di 36 essendone venuti dalli altri monasteri vicini per honorare questa fontione à quali fu datta una honorata refettione nell'ampia sala de SS.ri Lampugnani nella contrada di Legnarello. Venivano li PP. minori osservanti nri di S. Angelo. quali erano in numero assai copioso per esser stato il giorno avanti, quali sacerdoti quasi tutti curati andavano co' le cotte et cerei accesi, come anco li Regolari, quali pur havea' li cerei, et anco li stessi disciplini et scholari, questi sacerdoti era' al num.o c.a di 60 oltre molti altri quali camminava' avanti la croce del clero, che da lontano parti eran venuti per vedere questa fontione, dietro a sacerdoti veniva un'altra compagnia de trombe, et poi quatro Prevosti con le sue ferole, et borchie accese in mano. Seguivano dodeci figliuoli vestiti d'Angioli con grossi doppiieri in mano accesi nel mezo del quale vi era il baldechino di broccato portato da Sig.ri conti et cavaglieri, sotto del quale quatro Padri capuccini portavano l'effigie della B. V. vestita di tela d'argento, dietro della quale seguiva l'ill.mo Arciv.vo Honorato con suoi assistenti quali erano quatro vestiti parimente di tela d'argento. Seguiva' molti Sig.ri et copioso popolo oltre quello che fermato si vedeva a certi lochi per poter meglio mirare la processione. Si camminò sempre al coperto tutta la strada di Legnarello et passando al ponte di pietra si erano fabricati altri ponti sopra il fiume dell'Olonza per andare alla contrada de mugiato pigliando un poco del prato della mensa per inbocari nella stretta; si andò verso la contrada di S. Maria, et al piazzolo per ritornare alla collegiata; Avertendo che per la strada che si fece s'erano accomodati alcuni altari per mutarsi li Padri che portavano la barca, et a questi si trovavano li musici quali cantavano fra tanto che si mutavano, come anco quelli che portavano il baldechino.

Et perchè non vi fosse confusione, ma il tutto pasasse con buon ordine furono eletti ventiquatro huomini, et giovini discreti, quali vestiti parte di habito rosso, parte bianco con bastoni rossi nelle mani haveano cura, sei di questi perchè non fosse impedito l'andata al cho-

ro, et dal choro alla sacristia, et in chiesa vi fosse loco si per la nobiltà che pur era assai copiosa, come per li Disciplini particolarmente fastieri, quali erano venuti ad honorare questa fontione; altri poi di questi con li bastoni andavano inviando la processione acciò non fosse interotta, e non nascesse confusione come in efetto non vi fu essendo il tutto passato con somma quiete à meraviglia di tutti in tutta moltitudine.

Il pensiero era di portare l'effigie della B. V. nella chiesa finita che fosse stata la processione, et collocarla sopra l'altare maggiore; ma tanta era la moltitudine, et si numeroso il popolo, che concorso era et da tutte le parte veniva che si stimò per ben riponerla nel teatro, nel medemo posto ove era stata coronata, et ivi lasciata tutto il giorno, acciò fosse adorata, et riverita dal popolo. Era l'apparato sontuoso, ma riguardevole quella S. effigie della B. V. per esser fatta da mano antica, ma eccelente, et in quel giorno spirava una santa divotione. Incitava anche à questo la vaghezza dell'abito et manto si ben guarnito d'oro, et le corone freggiate con grosse gemme che li recavano non poco ornamento.

Finita la processione ogni una andò per la reffetione, ove erano destinati, ma in particolare l'Ill.mo Arciv.vo con molti titolati furono dal S. Cavaglier Lampugnano accolti con la solita splendidezza, come anco molti di Signori Musici et S. Prevosto di Nerviano Agostino Terzago in casa del S.r Capitan Francesco Lampugnano. Il resto del clero chi in casa del Prevosto, chi presso li altri Sig.ri beneficiati, chi in casa d'altri nobili facendo a garra ciascheduno chi maggiore numero di hospiti haver potesse.

Venuta l'ora del vespero venne l'Ill.mo Honorato Arciv.vo, et si fece un solenne ufficio di vespro con la medema musica à quatro chori assistendo il sud.o Ill.mo Arciv.vo parato pontificalmente.

Venuta la sera dal clero fu portata in chiesa l'effigie intervenendo anco le schole con il sonar delle trombe, et facendosi una sparata de mortaletti: Et fu riposta la medema statua al primiero suo loco. Et sia tutto a gloria della med.ma B. V. Regina, et adorata nra, et honor di quelli, quali si sono impiegati in questa S.ta, opera con porgere ajuto, fra quali il S.r Cavaglier Joseffo Lampugnano ne ha gran parte, et senza il di lui agiutto trattava quasi dell'impossibile si facesse tal opera, mettendo esso regola al tutto, et caggione che si facesse il paramento, s'avessero li principali musici, et l'assistenza di Mons. Honorato Visconte Arciv.vo di Leressa qual si sta aspettando sia fatto Cardinale. Et molti hanno dettò di questa solemnità che se campano benchè longo tempo non haver à vedere più solenne attione.

Et il med.mo P. Capucino autore più volte ove predicava, che facesse tal attione in honore della B. V. protesta che non li da l'animo di metersi più à simil impresa benchè di già quatordecì simil fontioni habbi fatto, dubitando non haverne a vedere una si ben ordinata.

DELL'ORDINE DA SERBARSÌ IN CHORO ET PROCESSIONI

Nascono nelli capitoli delle chiese collegiate talvolta delle co'tese particolarmente per la precedenza, et massime ove si trova prebenda Theologale pretendendo questo sempre il primo loco doppo il Prevosto in choro, come nell'altre fontioni, et che impedito il Prevosto a lui s'aspetti si il cantar la messa nelle solemnità, come consecratione del fonte, portar il SS.mo Sacramento nella solemnità di quello ecc. et di simili contese non è stata esente q.ta nostra chiesa di Legnano particolarmente nel tempo del primo Prev.o qual fu necessitato alcune volte pigliar de sacerdoti forastieri accio si parassero per Diacono, et subdiacono nelle solemnità.

Fu questa causa introdotta nella congregazione della disciplina et finalmente in Roma d'onde venne quel decreto.

Censuit sacra congregatio praebendam Theologalem non esse dignitatem, et ideo reliquendum esse primum locum antiquiori Canonico.

Simil contesa nacque in S. Stefano in Broglio, et nella collegiata di Rho. Fu anco a S. Em.a R.ma Monti l'anno 1638 ritrovandosi esso in rivista proposto questo negotio, qual determinò il med.mo soggiogendo anco per il particular del stallo in choro, et precedenza cioè che il Theologo non habbi altra precedenza fuori che nel stallo dell'altra parte del Prevosto, et nelle processioni si servi l'antianità; escetto che nelli mortorij precedendo sempre li Can.ci Coad.ri à qual si voglia altro Can.co Anco Decano.

Nel sedere doppo il Prevosto seguita il Decano, et immediatamente il 3.o Can.co Doppo il Theologo il 2.o et poi il 3.o Can.co et cossi si serva.

Nel pararsi occorrendo qualche solemnità nella quale canti il Prev.o quello che è in settimana canta l'evangelo, et quello che segue in ordine l'epistola.

Al vespero il subdiacono della mattina porta li cantarij inanti al prevosto stando in choro sin al principio dell'himno; al Magnifical l'incenso, et poi li medemi cantarij. Incensando fra tanto in choro il Diacono.

La vigilia di Pascha cioè il Sabbato S.o per la beneditione del ce-reo si para il Decano.

Ha questa communità l'anno 1643 fatto istanza al Prevosto che tutte le Domeniche dell'estate si esponesse il SS.mo Sacramento per la conservatione delli frutti somministrando perciò la cera, escetto nella Dom.ca terza di ciaschedun mese, che la somministrava la fabrica, et nel fine del vespro si cantano le litanie, et si benedice il popolo, et questo si fa dal Prev.o vestito con stolla et pluviale sopra il rochetto essendo absente il Prev.o una Dom.ca nacque difficoltà a

chi s'aspettasse questa benedizione overo al Decano, o celebrante, o coadiutori.

Fu questo negotio proposto in capitolo.

SOLEMNITA' DEL CORPO DI NRO SIG.R

In Legnano ciaschedun'anno, come anco si costuma in tutti li luochi capo di Pieve si fa la solemnità del corpo di nostro sig.r et in quello giorno non si fa in altra terra fuor che in Parabiago come capo di pieve p.a che fosse tranferita la Prepositura. ma con licenza dell'ordinario, ove il capo di pieve la fa senz'altra facultà. A questa solemnità concorre il clero dela pieve, escetto alcuni, quali si concedono per la processione di Parabiago. Cantata la messa si va al Fiazolo, et poi verso S. Maria, per la contrada di Mugiato, et passando alli Molini della Menza Archieple si va per la contrada di Legnarello studiando tutti coprir et ornar le strade, facendo anco qualche pia, et divota dimostratione. A questa processione interviene no' solo il clero, ma etiandio li P.P. nostri di S. Angelo et P.P. Capuccini di Cerro, à questi vien data una candela, qual finita la processione resta per uso delle lor chiese. A Padri Capuccini li vien usata la carità dela refetione, altre volte dal S.r Gio.ni Paolo Crivelli, et questo anco incaricò nel suo testamento al suo erede, ma li tutori l'hanno mandato à terra come anco tutti li altri legati dal med.mo fatti. Hor questa carità li vien usata dal Sig.r Cavaglier Lampugnano. Alli altri R. R. della pieve per il più in casa del Prevosto. Prima di questa solemnità nella 2.a, et 3.a feria della Pentecoste, et la terza si fa la Dom.ca seguente incominciandosi p.o da quelli di Mugiato, Porta di sotto, et la Dom.ca a Legnarello venendo processionalmente alla collegiata doppo il vespro, et le donne sogliono come si costuma anco in Milano portar li suoi figliuoli piccoli; Il Prevosto con stolla vien alli scallini per ricevere queste oblazioni dando la pace. Et non essendo le sudette oblazioni sufficienti per la cera, et altre spese, che si fanno supplisse la fabrica, ma per li cerei o torchie, quali vanno co' il balzacchino li provvede la schola del SS.mo Sacramento. Et benchè non vi sia si qui compita residenza, non dimeno tutta l'ottava si canta il vespero doppo il quale si fa la processione intorno, et entro la chiesa con l'intervento de scholari in habito rosso, et suo confalone del SS.mo Sacramento. Finita la processione si canta la compieta, et matutino, et nel fine dell'ottava si fa la processione intorno la piazza come si costumà far ogni 3.a Domenica purchè no' sia dal tempo impedita, et questa con l'intervento non solo del popolo, ma etiandio d'ambe le schole.

FESTE CHE SI OSSERVANO

La Visitatione di S. Maria ad Elisabetta havendo questo popolo presa divotione a questo giorno per un flagello di tempesta qual venne in un simil giorno sopra questo territorio, che levò non solo li frutti, ma a memoria d'huomini di quel tempo, non si vidde maggior, et restarono rotti li tetti stessi; Et poi perchè dedicata la chiesa di S. Maria delle Gratie ad honor di questa festa cola si va ogn'anno processionalmente la mattina co' il popolo et schole, et ivi si canta la messa dicendosi nell'andare li salmi graduali, et perche ivi in quel campo, qual à ponto è de la med.a chiesa nel tempo del contagio che afflisce questo borgo di Legnano nel 1630, et anno seguente furono sepolti molti morti dal contagio, come anco nel fosso adherente alla vigna detta la Brera benedetti però prima questi lochi dal Prevosto co' autorità dell'ordinario ivi si trovano sepolti molti particolarmente nel 1631 nel ritorno che si fa alla collegiata si canta l'usque in vita, con salmo Miserere, et litanie, et il medemo si fa ogni volta che colà si si va per inpetrar acqua in tempo di siccità, o giubileo, per altra qual si voglia occasione.

Si osserva anco la festa di S. Fran.co alli 4 ottobre per voto fatto nell'atto della beneditione che si fece della campagna l'an. 1602 con autorità Apostolica come per breve ottenuto sotto il 28 Giugno del med.o anno non solo per la terra, ma etiandio per la pieve, et fu fatta da Mons. Franc.co Cittadino Vescovo alli 19 Agosto in giorno a ponto che si fa la festa del protettor S. Magno facendosi 4 altari uno alla capella posta fra Legnano, et S. Erasmo, l'altro nel entrar in Legnano venendo da S. Angelo, il 3.o al cantone del muro delle Monache, il 4.o al fine della contrada che va a S. Maria delle Gratie, et fu questa fontione con grandiss.mo concorso di popolo.

Si celebra la festa di S. Bernardo immediatamente doppo la festa del protettor nostro S. Magno stilo anticho stando che quella chiesa di Rescaldina sotto il titolo di S. Bernardo era con la cura, unita alla chiesa di S. Magno. Eretta poi in parochiale, et dismembrata da Legnano è tenuto il curato intervenire alla festa di S. Magno, et oferir un cereo al Prevosto de una lira come appare per Instr.o et in questo a fol. 21.

Non era anco ben sicura la terra dal contagio che congregato il popolo nella chiesa collegiata nostra nel giorno di S. Sebastiano la mattina per cantarvi la messa ad honore del med.o S.to fu à viva voce fatto noto di celebrar ogn'anno in perpetuo la festa del med.mo S.to et il popolo, o comunità somministra per la med.a festa certa elemosina. Cio consta per instrumento rogato il med.mo 1631 a 30 Genaro per Ludovico Lampugnano Notaro.

CASE CANONICALI

Prima che fosse da Parabiago trasferita a Legnano la prepositura eranvi presso la chiesa parte solo delle case Canonicali cioè parte di quella che habita il Prevosto, nelle quali stava l'ultimo curato P. Battà Crespi, et perchè à S. Carlo promise il popolo, et deputati di far, et edificar altre sta.ze per habitatione de Canonici, si diede principio a quelle del Can.co Coa.re che fu il p.o P. Ambr.o Gallo da Gorla maggior, qual mori curato di Solbiate Olona pieve di Busto; dipoi s'ampliarono quelle del Prevosto fabricandovi la sala con superiori, et ultimamente li duoi lochi in capo la sala, et nel tempò del 2.o Prevosto la cassina; Si fecero le case per la prebenda Theologale, et fra tanto la fabrica pagava il fitto al Brusator, come anco per alcun poco di tempo al Teologo Prina, qual mori curato a Parabiago l'anno 1630 nel principio del contagio, et ultimamente quelle del Can.co presso la porta, che all' hora era un de Cr/cani qual non volendo risedere fu conferto il Basso. Et se bene li Canonici sono cinque oltre il Prev.o tre soli hanno stanza in Canonica havendone nella contrada di Legnarello un'altro che ivi presso quella chiesa risiede. l'altro Can.to essendo Juspatronato della famiglia de Vismara et essendo sin qui sempre stato di quella casata cionchè ha posseduto tal capella eretta poi in Can.to no' ha havuto casa.

Godeva il Can.co Coad.re Macchi quatro lochi in terra, il Can.co presso la porta un solo ma dall'Em.mo Borromeo fu l'anno 1617 in atto di rivista ordinato che tutti li Can.ci havessero tre lochi in terra et tre superiori, et cossi si aquistarono tutti doppo la partenza del Coad.re Macchi.

Il Can.co Coad.re nella contrada di Legnarello risiede nelle stanze presso la chiesa.

Il Giardino della Can.ca è ripartito fra tutti quelli, quali habitano in quella, havendone il Prevosto duplicata parte.

Per la conservatione delle medeme case, chiesa, casa della fabrica presso li prati, casa del massaro della schola presso et nella contrada de Galvagni nel fine de Muziato, con quella ove è solito habitare il campanaro per tutte queste la fabrica paga à un maestro Sc. 6 per anno, et bisognando coppi si pigliano alla fornace della fabrica di S. Magno. Ma venendosi à far qualche cosa di novo si paga il maestro a giornata. In questa conventione non è compresa la chiesa ne casa contigua della contrada di Legnarello ma bisognando in questi alcuna cosa il Coad.re lo fa del suo.
